

La migliorata situazione economico finanziaria ha messo in evidenza alcune disfunzioni organizzative interne la cui eliminazione non è differibile e la Direzione dell'Istituto già nell'esercizio appena chiuso ha intrapreso alcune iniziative:

- Indagine conoscitiva per chiarire le cause di inefficienza del sistema informatico;
- partecipazione al corso di formazione per analisti di organizzazione del lavoro svoltasi su iniziativa della Direzione Generale degli Enti di Previdenza: ENASARCO, ENPALS, INADEL, ENPAIA, ecc;
- effettuazione di corsi di aggiornamento per i dipendenti addetti all'area di accertamento e di ispezione contributiva.

Gli obiettivi che l'Ente si è prefissato di raggiungere nel porre in atto tali iniziative sono:

- ridurre in modo sensibile i tempi di liquidazione delle pratiche di pensione, con l'eliminazione di ogni forma di arretrato;
- fronteggiare l'evasione contributiva attraverso una vigilanza più attenta e qualificata, con la conoscenza, in tempi reali, dei dati sull'introito dei contributi assicurativi e sull'attività delle imprese;
- dare un nuovo assetto a tutta l'organizzazione interna attraverso l'ottimizzazione delle procedure, la formazione e riqualificazione del personale.

A conclusione della presente introduzione alla relazione contabile del rendiconto dell'esercizio 1989 si può certamente affermare che le scelte operate dal vertice amministrativo sono state necessarie ed indispensabili per operare correttamente nell'ottica del risanamento finanziario, economico ed organizzativo, e nell'obiettivo di restituire quella giusta immagine pubblica dell'Ente, che nel passato ha costituito vanto ed orgoglio di chi operava all'interno della struttura.

Molti ed importanti sono stati i problemi risolti grazie all'appassionata attività svolta dall'organo di amministrazione che è stato coadiuvato nella gestione dall'apposito Comitato costituito ai sensi dell'art. 29 della legge 155/81.

RELAZIONE CONTABILE

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Alla chiusura dell'esercizio 1989 il risultato finanziario presenta un avanzo di competenza pari a 5.653,4 milioni come di seguito precisato:

ENTRATE	£.687.336.006.161
USCITE	£.681.682.649.412
AVANZO FINANZIARIO	£. 5.653.356.749

Rispetto al risultato del 1988 da un avanzo finanziario di 70,5 miliardi, si è passati nell'esercizio in esame, ad un avanzo finanziario di £. 5,7 miliardi.

Tale non favorevole risultato è influenzato dall'effetto congiunto della diminuzione del contributo statale da 120 miliardi a 61 miliardi, dal venir meno, ai sensi dell'art. 37 della legge 88/89, del rimborso del Fondo Sociale della quota di cui all'art. 1 della legge 903/85 e degli aumenti dei trattamenti di pensione, la cui consistenza complessiva è passata dai 474,8 miliardi nel 1988 ai 523,7 miliardi del 1989. A tali effetti peggiorativi ha fatto da contrappeso, anche se solo parzialmente, l'incremento del gettito contributivo che è passato dai 467,5 miliardi del 1988 ai 523,8 miliardi del 1989 (+12,40%). Complessivamente, a fronte di una riduzione delle entrate del 4,89% si è avuto un incremento delle uscite del 9,92%.

Nel raffronto con le previsioni aggiornate i risultati dell'esercizio evidenziano: maggiori accertamenti di entrate per £. 9,612,3 milioni e minori impegni per un importo complessivo di £. 33.261,2 milioni e un miglioramento dell'avanzo previsto di £. 42.873,5 milioni.

Per quanto alla composizione dell'avanzo di competenza come sopra indicato, esso è costituito da un avanzo di parte corrente ammontante a 7.921,8 milioni e da un disavanzo in conto capitale di 2.268,4 milioni.

In merito alla parte corrente, che da sola rappresenta il 90,65 per cento dell'intero movimento finanziario, essa è costituita da entrate pari a 624.455,6 milioni e da spese pari a 616.533,8 milioni.

Le entrate sono risultate costituite da contributi dei datori di lavoro e degli iscritti, per 525.778,6 milioni che sono risultati superiori a quelli accertati alla chiusura del precedente esercizio di 58.257,6 milioni; da trasferimenti correnti pari a milioni 65.052,8 di cui 15,5 milioni costituiti dal contributo del Ministero del Turismo e Spettacolo per le erogazioni a favore dei pionieri e lavoratori del cinema e dal contributo straordinario dello Stato di 61,0 miliardi, da altre entrate ammontanti a 33.624,3

milioni, inferiori a quelle del precedente esercizio di 2.569,1 milioni, costituite da poste correttive e compensative di spese correnti pari a 17.177,4 milioni, da redditi e proventi patrimoniali per 13.931,1 milioni, da entrate diverse quali i proventi accessori dei contributi, sanzioni, onorari di avvocati e procuratori per 2.510,4 milioni e da entrate derivanti dalla vendita di beni e materiale fuori uso per i restanti 5,4 milioni.

In ordine alle entrate in conto capitale queste sono state accertate in 4.269,5 milioni, inferiori a quelle del precedente esercizio di 2.739,1 milioni e sono risultate costituite da riscossioni di crediti per 3.434,0 milioni e da accensioni di debiti per milioni 835,5.

Per quanto alle restanti entrate esse riguardano partite di giro, risultate ammontanti a 58.610,8 milioni, importo questo che trova riscontro alle corrispondenti uscite. Come noto trattasi di operazioni eseguite per conto di terzi ed attengono per la maggior parte a ritenute

erariali, effettuate dall'Ente quale sostituto d'imposta, su pensioni, retribuzioni e compensi a professionisti per un totale di 53.470,3 milioni; a ritenute previdenziali su retribuzioni al personale per un totale di 1.363,0 milioni; a partite sospese da definire, per un totale di 3.490,4 milioni.

Le uscite di parte corrente, che, come detto, sono state impegnate per 616.533,8 milioni, sono risultate costituite da:

- spese per gli Organi dell'Ente per 127,7 milioni;
- spese per il personale in servizio per 16.323,4 milioni con un incremento rispetto alla analoga spesa del precedente esercizio di 3.134,9 milioni, dovuto in massima parte alla assunzione dei nuovi dipendenti avvenuta alla fine del 1988.

Le spese in questione contengono quelle per gli stipendi al personale che sono risultate ammontanti a 10.312,9 milioni; l'onere per lavoro straordinario e compensi incentivanti la produttività per il personale di ruolo per 1.578,1 milioni, mentre per quello assunto a tempo determinato ai sensi dell'art. 6 della Legge n.70/1975, i compensi per lavoro straordinario sono risultati ammontanti a 12,7 milioni; gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente per 4.135,6 milioni.

- spese per il personale in quiescenza per 2.547,7 milioni;
- spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi per 5.800,0 milioni. Tale spesa necessaria per il funzionamento degli uffici, è risultata inferiore a quella riportata nell'analogha categoria del precedente esercizio di 211,3 milioni;

- spese per prestazioni istituzionali per 523.724,0 milioni, rappresentanti l'84,95% del totale delle uscite in argomento, superiori a quelle indicate nel precedente esercizio di 49.492,6 milioni.

La spesa in questione, risultata leggermente inferiore alle entrate contributive che devono finanziarla, con un miglioramento rispetto al precedente esercizio, quando le uscite per prestazioni risultano superiori alle entrate contributive di 6.700,4 milioni.

- trasferimenti passivi per 32.817,5 milioni; rispetto al precedente esercizio si registra un incremento di uscite per 5.981,0 milioni da attribuire quasi per intero al contributo di solidarietà istituito a favore del FPLD gestito dall'INPS, giusta art. 25 della Legge 28 febbraio 1986, n. 41.

Un più dettagliato esame dei trasferimenti riportati nella categoria in questione evidenzia le contribuzioni al Fondo per gli Istituti di

Patronato (1.952,6 milioni); i valori di copertura di periodi assicurativi trasferiti ad altri Enti previdenziali (milioni 4.158,9); i trasferimenti all'INPS delle quote di trattenute a pensionati per il divieto di cumulo tra pensione e retribuzione non presenta alcun valore per il venire meno dell'obbligo di trasferimento in conseguenza della soppressione del fondo sociale disposta con l'art. 40 della legge 88/89; gli interventi assistenziali e sociali a favore del personale dipendente ex art. 59 D.P.R. n. 509/1979 i quali, previsti in 165,8 milioni, sono stati impegnati per 47,9 milioni; i contributi per gli asili nido (2.215,0 milioni); il contributo a favore della C.I.G. (135,2 milioni); il contributo di solidarietà di cui in precedenza si è detto (44.500,8 milioni) e il contributo per le colonie climatiche in favore dei figli dei dipendenti (7,0 milioni);

- oneri finanziari per 4.358,3 milioni, dei quali 2.010,8 milioni relativi ad interessi passivi sul mutuo INAIL;

- oneri tributari per 3.707,7 milioni;
- poste correttive e compensative di entrate correnti per milioni 55,6;
- spese per la manutenzione degli immobili a reddito per milioni 6.682,4; l'incremento di spesa pari a lire 3.687,1, è da attribuire interamente agli oneri che l'Ente ha dovuto sostenere per adeguare gli stabili agli standards previsti dalla vigente normativa antincendio;
- spese legali per 389,5 milioni.

In merito alle spese in conto capitale, ammontanti a milioni 6.538,0 si riferiscono: quanto a 2.941,5 milioni alle anticipazioni effettuate a pensionati dell'Ente di assegni per il nucleo familiare dovuti dalla CUAFF; quanto a 2.489,2 milioni alla quota di ammortamento del mutuo INAIL a suo tempo ottenuto nella misura di 25 miliardi, mentre le restanti uscite riguardano

concessioni di prestiti e mutui ipotecari al personale ex art. 59 D.P.R. 509/1979 per 491,8 milioni; acquisizione di immobilizzazioni tecniche per 163,1 milioni; indennità di anzianità al personale cessato dal servizio per 342,9 milioni; restituzione di depositi a garanzia e cauzione presso terzi 108,8 milioni.

Un raffronto dei dati di uscita di competenza con quelli previsionali definitivi, evidenzia uno sfondamento in alcune categorie di spese obbligatorie e partite di giro in quanto si è venuti a conoscenza dell'esatta portata di esse solo quando erano scaduti i termini per proporre variazioni alle previsioni. In particolare trattasi di spese relative: alla contribuzione al Fondo per gli Istituti di Patronato, al contributo versato dai datori di lavoro per gli asili nido, al contributo 0,60% versato dai datori di lavoro a favore della C.I.G., al contributo di solidarietà ex art. 25 L. 28 febbraio 1986, n. 41, a imposte, tasse e tributi vari e partite in conto sospeso.

GESTIONE DEI RESIDUI

All'inizio dell'esercizio in esame la gestione in argomento presentava: residui attivi per lire 73.693,9 milioni e residui passivi per lire 122.272,1 milioni.

- Residui attivi: nel corso dell'esercizio 1989 sono stati incassati in conto residui lire 65.448,5 milioni e si sono registrate variazioni in aumento per nuovi accertamenti per un importo di lire 0,3 milioni. Il totale dei residui alla fine dell'esercizio è di 82.928,1 milioni, composto da 8.127,7 milioni per accertamenti di anni precedenti al 1989 e da 74.800,4 milioni per accertamenti di competenza non riscossi.

- Residui passivi: gli impegni che sono stati assunti negli anni precedenti al 1989, sono stati pagati nel corso di detto esercizio, per

un importo complessivo di lire 19.133,8 milioni. La rimanenza degli impegni ancora da pagare assomma, pertanto a lire 102.803,5 milioni. Il totale complessivo dei residui al termine dell'esercizio è pari a lire 176.143,2 milioni, composto da lire 102.803,5 milioni per impegni di anni precedenti al 1989 e da lire 73.339,7 milioni per impegni di competenza non pagati.

Per effetto di quanto rappresentato, la situazione amministrativa allegata al conto consuntivo evidenzia al 31 dicembre 1989 un avanzo di amministrazione ammontante a milioni 12.299,7 costituito come appresso descritto;

- Avanzo di cassa	105.514.796.896
- Residui attivi	82.928.133.227
- Residui passivi	176.143.212.918
- Avanzo di amministrazione	12.299.717.205

IL CONTO PATRIMONIALE

Alla chiusura dell'esercizio 1989 la situazione patrimoniale è rappresentata da un complesso di attività pari a 211.040,2 milioni e da un totale di passività pari a milioni 259.064,8.

Rispetto al precedente stato patrimoniale si è registrato un incremento delle attività pari a 60.051,5 milioni ed un incremento delle passività pari a 59.536,7 milioni con una conseguente riduzione del disavanzo patrimoniale, registrato al 1° gennaio 1989, di 514,8 milioni.

ATTIVITA'

Nel complesso ammontanti, come già detto, a 211.040,2 milioni, riguardano crediti ed immobili di proprietà per milioni 104.673,1; disponibilità liquide per 105.514,8 milioni e immobilizzazioni tecniche per 852,3 milioni.